

Celebrazione della giornata mondiale dell'alimentazione



Paolo Aureli

Dal 1981, è consuetudine festeggiare ogni anno, il 16 ottobre per celebrare la fondazione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), avvenuta giusto 56 anni fa. Tale ricorrenza è ricordata con una manifestazione dal titolo di Giornata Mondiale dell'Alimentazione la cui finalità, lungi dal limitarsi alla mera celebrazione della ricorrenza, intende fondamentalmente rafforzare la consapevolezza dell'opinione pubblica sul problema della fame e della malnutrizione nel mondo e incoraggiare le persone su scala mondiale ad adoperarsi contro la fame.

È, altresì, consuetudine che le celebrazioni connesse con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione promosse dalla FAO siano accompagnate da una serie di manifestazioni che vedono coinvolte numerosissime istituzioni e organizzazioni pubbliche e private di tutto il mondo, miranti allo stesso scopo: aumentare l'attenzione e la sensibilità dell'opinione pubblica sul problema della fame nel mondo e rafforzare la solidarietà nazionale nella lotta contro la fame, la povertà e la malnutrizione.

Più di 150 Paesi, infatti, celebrano ogni anno questo avvenimento. Nel nostro Paese è attivo un

gruppo di lavoro per le celebrazioni della Giornata mondiale dell'Alimentazione presieduto dal Ministero degli Esteri del quale storicamente fanno parte istituzioni governative e non, tra cui L'Istituto Superiore di Sanità (ISS).

La prima Giornata è stata festeggiata nel 1981, e da allora ogni anno la Giornata mette in risalto un particolare tema sul quale vengono

focalizzate le attività. Il tema per l'anno 2001 è "lottare contro la fame per ridurre la povertà". I temi più recenti degli anni precedenti sono stati: "un millennio libero dalla fame" (2000), "i giovani contro la fame" (1999) e "la donna nutre il mondo" (1998).

Quest'anno proprio per dare maggior enfasi a tale lodevole manifestazione l'Istituto Superiore della Sanità e l'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione hanno voluto congiuntamente celebrare tale evento il 6 novembre 2001 presso l'ISS. È assai significativo il fatto che le due principali istituzioni nazionali nel

settore della sanità e dell'alimentazione abbiano avvertito l'esigenza di condividere l'onore e l'onere di una simile iniziativa per assicurare la massima rilevanza all'azione umanitaria di sensibilizzazione alla lotta contro la povertà e la fame. La garanzia alimentare, infatti, oggi non solo si deve basare sulla lotta alla fame e sul rispetto fondamentale del diritto a mangiare, ma anche sulla necessità di disporre di alimenti sicuri e di qualità, perché non è più accettabile l'assunto che il povero possa mangiare qualunque cosa pur di sfamarsi.

Per condurre una vita sana e attiva, è, infatti, fuori discussione che si debba disporre di alimenti in quantità, qualità e varietà

sufficiente per soddisfare i bisogni energetici e nutrizionali. Non tutti hanno accesso sufficiente agli alimenti di cui hanno bisogno e questa condizione ha portato la

fame e la malnutrizione nel mondo su vasta scala. Non si tratta della conseguenza di una insufficienza globale di prodotti alimentari, ma di una mancanza di disponibilità e di sfruttamento di

Più di 150 Paesi collaborano ogni anno, il 16 ottobre, alla giornata mondiale dell'alimentazione

Nel mondo non tutti hanno accesso agli alimenti di cui hanno bisogno

Paolo Aureli

Laboratorio di Alimenti, ISS

immense ricchezze che la natura racchiude e che sono destinate all'uso comune.

All'inizio del terzo millennio, essere liberi dalla fame rimane un obiettivo irraggiungibile per più di 800 milioni di persone e proprio la fame continua a compromettere lo sviluppo socioeconomico di molte nazioni.

Approssimativamente 200 milioni di bambini sotto i 5 anni soffrono di sintomi acuti o cronici di malnutrizione; questo numero aumenta durante i periodi stagionali di scarsità alimentare e in tempi di carestia e di disordini sociali. Secondo alcune stime, la malnutrizione è un fattore determinante per i 13 milioni di bambini sotto i 5 anni che muoiono ogni anno a causa di malattie e infezioni, quali il morbillo, la diarrea, la malaria e la polmonite, o combinazioni delle medesime.

La malnutrizione è una delle principali cause della nascita di bambini con insufficienza ponderale e dei ritardi di crescita. Le donne adulte che soffrono di crescita ritardata, tendono verosimilmente a incrementare il circolo vizioso della malnutrizione, partorendo bambini con peso insufficiente alla na-

scita. Stanno anche emergendo dei legami tra malnutrizione nella prima età, compreso il periodo della

crescita del feto, e lo sviluppo successivo di malattie croniche degenerative quali la cardiopatia, il diabete e l'ipertensione. Circa 30 milioni di bambini nascono ogni anno in Paesi in via di sviluppo presentando una crescita insufficiente, causata da una cattiva nutrizione durante la gravidanza.

La malnutrizione sotto forma di carenze di vitamine e di minerali essenziali continua a essere su scala mondiale, la causa di malattie gravi o della morte di milioni di persone. Più di 3,5 miliardi di persone soffrono di carenze di ferro, 2 miliardi sono a rischio di carenza di iodio e 200 milioni di bambini in età pre-scolastica sono affetti da carenza di vitamina A.

Anche le forme più lievi di queste carenze possono limitare lo sviluppo del bambino e le sue capacità di apprendimento nella prima parte della vita, fatto

che può condurre a serie diminuzioni nel rendimento scolastico, con un'alta percentuale di abbandono della scuola e di aumento dell'analfabetismo. Molti dei più gravi problemi sanitari possono essere fortemente ridotti con regimi alimentari adeguati, in grado di fornire le vitamine e i minerali essenziali.

D'altra parte in molti Paesi, i problemi di salute connessi con eccessi alimentari sono una minaccia sempre più in aumento. L'obesità nei bambini e negli adolescenti è associata a diversi problemi di salute e la sua persistenza sino alla maggiore età può condurre a effetti che variano da un aumento del rischio di morte prematura a diversi stati debilitanti, che influiscono sulla produttività individuale.

Questi problemi emergenti non riguardano solo i Paesi sviluppati; un numero sempre maggiore di Paesi in via di sviluppo si sta confrontando con il duplice problema della sottoalimentazione e delle malattie croniche legate alla cattiva alimentazione.

In aggiunta, la contaminazione alimentare causata da agenti microbici, da metalli pesanti e da pesticidi, è un ostacolo per il miglioramento nutrizionale in tutti i Paesi del mondo. Malattie trasmesse con gli alimenti sono comuni in molti Paesi, e i bambini sono tra i soggetti più colpiti, soffrendo non raramente di episodi diarroici che causano sottopeso, deperimento e un aumento della mortalità infantile.

Sia che si presentino nelle loro forme più lievi o più gravi, le conseguenze di un'alimentazione povera e delle malattie correlate si traducono in una riduzione del benessere e della qualità della vita complessiva, con diminuzione dei

Essere liberi dalla fame rimane un obiettivo irraggiungibile per più di 800 milioni di persone

200 milioni di bambini in età prescolastica sono affetti da carenza di vitamina A





livelli di sviluppo del potenziale umano. La malnutrizione può dar luogo a: perdita di produttività lavorativa ed economica, in quanto gli adulti afflitti da disturbi nutrizionali non sono in grado di lavorare; carenze educative, in quanto i bambini sono troppo deboli o ammalati per frequentare la scuola o per imparare adeguatamente; a costi per le cure sanitarie di coloro i quali soffrono di malattie alimentari e a dei costi per la società per curare i disabili. Senza un'alimentazione adeguata i bambini non possono sviluppare pienamente il loro potenziale di crescita e gli adulti avranno difficoltà a mantenersi in buone condizioni di salute e lavorare. La forza di un Paese dipende dalla forza del suo popolo. Quando la gente è ben nutrita, sana e forte, ha voglia e fantasia di lavorare, di imparare, di risolvere i problemi, di vivere ogni giorno dignitosamente e serenamente.

**Gli investimenti
in agricoltura
sono fondamentali
per migliorare
le condizioni in questi
stessi Paesi**

Oggi abbiamo le conoscenze tecnologiche e le risorse per progredire rapidamente nella lotta contro la fame. In questo secolo, proprio grazie alle biotecnologie i Paesi sviluppati hanno potuto aumentare la produzione agricola tanto da passare dalla scarsità alle eccedenze alimentari. È cambiata però non solo la produttività, ma anche la cultura contadina, il sapere degli agricoltori e le politiche agricole tanto che oggi si sta passando dalla produzione di quantità a quella di qualità dei processi e dei prodotti. È indubbio che si deve all'accesso e alla diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche. Gli investimenti in agricoltura, motore di crescita economica in molti Paesi in via di sviluppo, sono stati ritenuti fondamentali per migliorare le condizioni in questi stessi Paesi. Alcuni recenti interventi in tal senso riguardano il ripristino di terreni impoveriti, il perfeziona-

mento dei sistemi di irrigazione e l'adozione di nuove attrezzature agricole (ma anche di nuove tecniche di allevamento). D'altra parte, alcune opportunità favorevoli non sono state neppure pienamente valorizzate. In particolare, la Convenzione sulla diversità biologica, adottata a Rio de Janeiro nel 1992, aveva riconosciuto ed esaltato il ruolo delle comunità locali nella conservazione e nell'uso sostenibile della diversità biologica. La FAO ha però denunciato il mancato sfruttamento delle conoscenze in campo rurale sulla diversità biologica ed in particolare sulla biodiversità agricola. Ricordiamo che il Piano d'azione del Vertice mondiale sull'Alimentazione, tenutosi a Roma nel novembre 1996, è stato formulato affinché entro il 2015 il numero delle persone afflitte dalla fame venisse dimezzato. In questa sede i governi e le organizzazioni internazionali hanno concordato le strategie fondamentali per migliorare la sicurezza alimentare e lo stato nutrizionale delle popolazioni. Tuttavia, nonostante il trend positivo, non sembra attualmente che tale obiettivo possa venir raggiunto (il numero delle

persone denutrite sta diminuendo a un ritmo medio di soli 6 milioni di unità l'anno, contro i 22 richiesti).

La produzione alimentare mondiale è cresciuta al pari con il tasso di incremento della popolazione (o talvolta in misura maggiore: la disponibilità alimentare individuale è aumentata del 20 per cento circa), così come la sanità, l'educazione e i servizi sociali sono migliorati in tutto il mondo, e il numero delle persone affamate e malnutrite è diminuito. Nonostante ciò, l'accesso a sufficienti approvvigionamenti di vari alimenti di buona qualità resta un problema grave in molti Paesi, anche laddove la produzione alimentare a livello nazionale è adeguata. Studi recenti hanno dimostrato che nei Paesi in via di sviluppo la maggioranza dei bambini malnutriti vivono in Paesi che vantano eccedenze alimentari.

In tutto il mondo è necessario incrementare gli sforzi per migliorare la sicurezza alimentare al fine di eliminare la fame e la malnutrizione e le loro devastanti conseguenze, sia tra le generazioni attuali che in quelle a venire. Anche se a lungo termine l'obiettivo potrebbe essere la riduzione della dipendenza dall'agricoltura e dalle pressioni sulle risorse troppo sfruttate, in molti Paesi, il fulcro delle strategie concretamente attuabili contro la fame, resta l'incremento della produttività agricola e dell'economia rurale. Il contributo di un organismo tecnico-scientifico quale l'Istituto Superiore di Sanità nel settore della promozione e del potenziamento della salute, è improntato in primo luogo alla produzione e valutazione di conoscenze scientifiche, (alle quali contribuiscono una rete di relazioni a livello nazionale e internazionale), e, in secondo luogo, alla dif-



fusione dell'informazione scientifica. In particolare, per quanto riguarda la produzione e diffusione di alimenti "sicuri", l'ISS è in grado di sviluppare un contributo articolato, collaborando anche con i Paesi maggiormente interessati.

L'Istituto Superiore di Sanità ha già sviluppato e consolidato nel settore delle relazioni internazionali una presenza importante, destinata a qualificarsi ulteriormente nell'immediato futuro.

Sono state e vengono promosse diverse azioni, relativamente a: stesura di protocolli di collaborazione bilaterale e multilaterale tecnico-scientifica attraverso l'elaborazione di progetti di ricerca e sviluppo nelle aree di competenza non solo dell'Istituto, ma del sistema Italia in generale; attività di cooperazione sanitaria in Paesi emergenti, in via

di sviluppo e in stato di emergenza naturale o bellica; inventario delle risorse europee infettivologiche; programma di formazione europeo in epidemiologia.

Presso l'Istituto sono inoltre operanti alcuni Centri di collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e di altri organismi internazionali.

L'attività dell'Istituto nel campo dell'informazione scientifica è molteplice. Essa si esplica soprattutto attraverso la produzione, gestione e diffusione dell'informazione, rappresentata dalle pubblicazioni dei risultati delle ricerche scientifiche effettuate in Istituto (inclusa l'elaborazione di linee guida specifiche) e dalle basi e banche dati da esso realizzate. Alcune pubblicazioni sono direttamente accessibili online.

La promozione dell'informazione è anche attuata attraverso i numerosi congressi e seminari che l'Istituto organizza annualmente nei settori di propria competenza, coinvolgendo il mondo scientifico nazionale e internazionale.

In tutto il mondo è necessario incrementare gli sforzi per migliorare la sicurezza alimentare

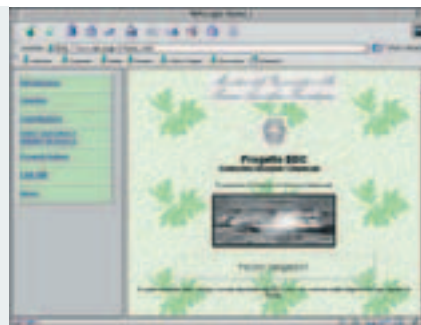
In brief

World Food Day celebration

On the occasion of the event held at ISS to celebrate the 2001 World Food Day the author reviews the most relevant aspects of the fight for hunger consistent with the fundamental right of everyone to have access to safe and nutritious food. He also illustrates the main activities of the ISS related to the public health and to the technical support to improve the food safety monitoring in system in the developing countries.

www.edc.unige.it

Il sito illustra il Progetto EDC (Endocrine Disruptor Chemicals) promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST). Gli obiettivi del Progetto sono: Valutare e diffondere le attuali conoscenze scientifiche nel settore; coordinare l'attività di ricerca per evitare duplicazioni di sperimentazioni; sviluppare modelli sperimentali *in vivo* e *in vitro* per l'identificazione dei meccanismi di azione; identificare biomarcatori nelle specie sentinella. Contiene l'elenco delle unità operative del Progetto EDC, i progetti italiani e utili collegamenti.



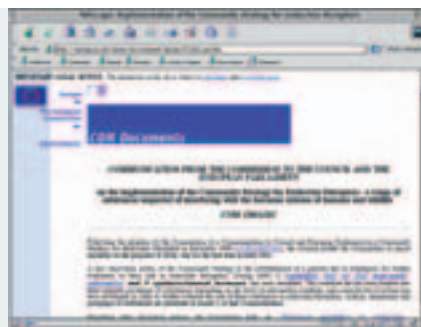
endocrine.ei.jrc.it

L'Environment Institute (EI, situato ad Ispra -Varese) è uno degli otto istituti che costituiscono il Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea e, in linea con gli obiettivi del JRC, sostiene lo sviluppo di politiche efficaci per cercare di creare le basi tecniche-scientifiche per la conservazione delle risorse naturali della Terra per le generazioni future. Il sito contiene una pagina dedicata agli Endocrine Disruptors con importanti collegamenti a progetti di rilevanza internazionale.



europa.eu.int/comm/environment/docum/01262_en.htm

Contiene i documenti della Commissione Europea sugli EDC (Endocrine Disruptors Chemicals), ed in particolare la comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento sulle strategie comunitarie relative agli EDC (COM 2001 262) e i documenti prodotti nel corso del European Workshop on Endocrine Disruptors (svoltosi il 18-20 giugno 2001, in Svezia).



www1.oecd.org/ehs/endocrin.htm

Nell'ambito del Chemicals Program dell'OECD, questa pagina è dedicata al coordinamento delle attività di valutazione degli EDC in particolare intende: fornire informazioni e coordinare le attività; sviluppare e aggiornare le linee guida per l'individuazione di EDC, armonizzare i metodi di caratterizzazione del rischio connesso con gli EDC.



www.epa.gov/endocrine

È la pagina dell'EPA (US Environmental Protection Agency) dedicata alle ricerche sugli EDC. Il sito contiene, fra l'altro, il Global Endocrine Disruptor Research Inventory (GEDRI), una lista dei progetti in corso su diversi aspetti degli EDC (ricerca di base, sanitari, ambientali). Il GEDRI è, aggiornato a cura dei ricercatori partecipanti e, al 19 dicembre 2001, comprendeva 777 progetti di ricerca.

